

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL CENTRO STUDIO E LAVORO LA CREMERIA SRL

ANNO 2019 – 2021- anno 2019

PREMESSA

In seguito agli eventi di corruzione avvenuti negli ultimi anni, di cui già si faceva menzione nelle precedenti stesure del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dall' Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi della L. 190/2012 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ed i successivi aggiornamenti ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici, ed anche alle società partecipate o in controllo, di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione, per evitare di cadere in attività e procedure illecite, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica.

La legge 190/2012 e successive stabilisce che le disposizioni di cui all'art. 1 della sopracitata normativa si applicano anche "alle Società partecipate dalle Amministrazioni Pubbliche e dalle loro controllate, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea".

Il Piano Anticorruzione fa riferimento specifico alle Società Partecipate di cui all'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari. Pertanto le Società partecipate da enti pubblici hanno l'obbligo di osservare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) dell'ente ed integrare le aree di rischio specifiche delle attività aziendali. Inoltre, il D.Lgs. n. 175 del 19.8.2016 in materia di società a partecipazione pubblica, in combinato disposto con l'art. 2bis comma 2 del D.Lgs. 33/2013, estende l'applicabilità integrale della disciplina della trasparenza anche alle società in controllo pubblico.

SOCIETA'

Il Centro Studio e Lavoro La Cremeria srl:

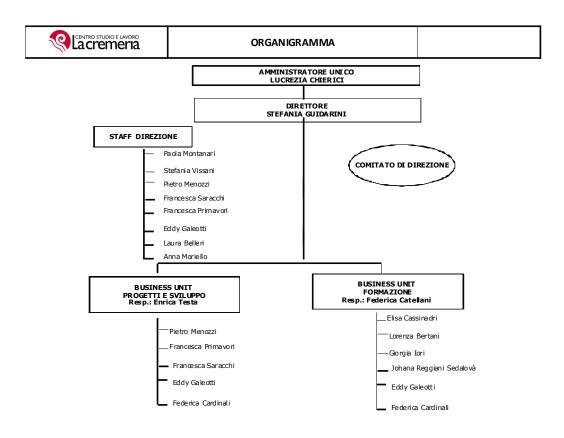
- è una società a responsabilità limitata
- a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2 bis, c.2, lett. B del D.Lgs n. 33/2013
- CF/P.I. 02078610355
- di proprietà dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Correggio, Cavriago, Montecchio nell'Emilia e Sant'Ilario d'Enza
- n. dipendenti: 16 (di cui 1 in somministrazione lavoro)
- nessun dirigente
- oggetto sociale: formazione professionale

ORGANIGRAMMA

Si riporta qui di seguito l'organigramma dell'ente alla luce della riorganizzazione entrata in vigore nel mese di gennaio 2020.







ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA: RESPONSABILITA' E AREE DI RISCHIO

Il Centro adotta il Piano Triennale Anti Corruzione dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Correggio, Cavriago, Montecchio nell'Emilia e Sant'Ilario d'Enza, integrando le specifiche inerenti le attività aziendali.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nominato dall'Assemblea dei soci, individuato nella persona della dott.ssa Enrica Testa, rimane in carico anche per l'anno in corso. Ha provveduto ad organizzare una serie di incontri interni al fine di raccogliere e valutare eventuali proposte, al fine poi di farle confluire nel presente piano oltre che nei report che devono essere predisposti alle scadenze di legge ed aventi ad oggetto il rischio ed il contrasto alla corruzione.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Centro Studio e Lavoro La Cremeria srl è tenuto a relazionarsi con i Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Correggio, Cavriago, Montecchio nell'Emilia e Sant'Ilario d'Enza, nelle persone individuate da ogni singolo Ente Locale socio.

Per ogni area di rischio Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza adotta una gestione di prevenzione e controllo integrando misure di tutela per gli operatori che effettueranno segnalazioni di illeciti.

Le aree di rischio dell'attività del Piano Anticorruzione e Trasparenza sono prevalentemente circoscritte all'area amministrativa (acquisti, fornitori, bandi ecc.); per quanto riguarda la gestione del data base e di tutti i dati sensibili si rimanda espressamente al Documento "Regole interne comportamentali per gli incaricati del trattamento dei dati personali", adottato in data 29/01/2014





dal Titolare del Trattamento dei dati personali, Lucrezia Chierici, ai sensi del Regolamento UE 679/2016 e condiviso internamente con tutti i dipendenti dell'Ente di formazione.

Rimane designato come "Amministratore di Sistema" Eddy Galeotti, a garanzia dell'adeguatezza delle operazioni di custodia, backup e recovery dei dati/accessi al sistema informatico e come "Responsabile per la Protezione dei Dati Personali (DPO)" l'Avv. Marco Giuri, a garanzia del pieno rispetto di quanto stabilito in materia di trattamento dei dati e di sicurezza.

Sono stati comunque incaricati formalmente tutti i dipendenti e collaboratori del Centro del trattamento dei dati personali nell'espletamento della funzione loro attribuita da svolgersi nel rispetto del dettato normativo di riferimento (Regolamento UE 679/2016).

L'accessibilità alle informazioni pubblicate sul sito web del Centro Studio e Lavoro La Cremeria srl adempie ai criteri di trasparenza dettati dalla L. 190/2012 e del D.Lgs 33/2013 e seguenti modifiche d.lgs 97/2016.

Eventuali modifiche od aggiornamenti successivi saranno sottoposti all'approvazione dell'Amministratore Unico, tenuto conto delle successive modifiche normative e di eventuali prassi che interverranno.

A- IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il Responsabile dell'anticorruzione e trasparenza svolge i seguenti compiti:

- 1. redige ed approva il Piano triennale della prevenzione della corruzione e, dopo le fasi di condivisione interna, ne dispone la trasmissione ai soci;
- 2. verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità in relazione all'attività dell'Ente di Formazione;
- 3. propone modifiche al piano a fronte di rilevanti mutamenti dell'organizzazione nonché a fronte delle modifiche normative intervenute;
- 4. definisce e cura la realizzazione dei programmi di selezione e formazione del personale dipendente destinato ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio corruzione;
- 5. svolge attività di monitoraggio circa i comportamenti che possono portare alla realizzazione di fenomeni di corruzione e meglio indicati, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, nel presente Piano e nel Codice etico e di Comportamento;
- 6. ai sensi del D.Lgs 33/2013 e successive modifiche pubblica sul sito web una relazione sui risultati dell'attività svolta.
- 7. Inoltre, sulla base di quanto stabilito dalla L. 190/2012, il Responsabile della corruzione e trasparenza individua dei Referenti per la Prevenzione che provvederanno al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione ed all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi.

B- I REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (REFT)

I referenti svolgono i seguenti compiti:

- 1. una collaborazione continuativa con il Responsabile del Piano Anticorruzione;
- 2. un monitoraggio delle attività e dei procedimenti a maggior rischio di corruzione, anche attraverso controlli a campione;
- 3. la trasmissione al Responsabile della prevenzione degli esiti dell'esame, delle azioni di monitoraggio e di contrasto della corruzione;
- 4. la determinazione dei rischi e organizzazione delle opportune azioni di contrasto;





- 5. l'individuazione ed aggiornamento dell'elenco dei dipendenti impiegati in uffici ad più alto rischio corruzione da inserire nei programmi di formazione di cui al presente Piano;
- 6. la verifica, prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, che vengano indette in tempo utile le procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 50/2016.

Lo schema riporta l'indicazione delle responsabilità nei processi di lavoro, le aree interne e i nominativi, così come previsto dal Sistema di Certificazione della Qualità ISO: 9001 interno e dal Sistema di Accreditamento Regionale, alla luce della riorganizzazione entrata in vigore nel mese di gennaio 2020.

CENTRO STUDIO E LAVORO FUNZIONI GRAMMA							
CENTRO STUDIO	E LAV	<u> </u> ORO "LA CREMER	IA"				
MATRICE AREE/R	UOLI						
				DIRETTORE :	STEFANIA GI	IIDARINI	
AREE DI LINE				DIRETTORE.	OTEI ANIA O	JIDAKKIN	
AREE DI LINE		B.U. PROGETTIE					
PROFILI	Sigle	SVILUPPO	B.U. FORM AZIONE				
RESPONSABILE							
B.U.	RA	Enrica Testa	Federica Catellani				
PROGETTISTA							
	P	Federica Cardinali Pietro Menozzi Enrica Testa	Federica Catellani Lorenza Bertani Federica Cardinali				
COORDINATORE	С		Federica Catellani Lorenza Bertani				
TUTOR	т	Francesca Saracchi Francesca Primavori	Elisa Cassinadri Giorgia lori Johana Sedalova				
FORMATORE							
	F	Eddy Galeotti	Eddy Galeotti				
ORIENTATORE	0	Pietro Menozzi Eddy Galeotti	Federica Cardinali				
AREE DI STAFF	AREE DI STAFF DIREZIONE						
PROFILI	Sigle						
RESPONSABILE B.U.	RGS RAM	Stefania Guidarini					
ADETTO RECEPTION	ARS	Francesca Saracchi					
ADDETTO PULIZIE	AP	Laura Belleri, Anna Moriello					
GESTORE SISTEMA INFORMATIVO, INFORMATICO E PRIVACY	GSI	Eddy Galeotti					
R. CONT.ANALITICA	RCA	Stefania Vissani					
ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA		Stefania Guidarini Francesca Primavori					
R. QUALITA'		Pietro Menozzi					
R. CONT.GENER.	RCG	Paola Montanari					





FASI DI ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La tabella sotto riportata descrive le fasi di attuazione del Piano con le relative attività e responsabilità interne:

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI
Elaborazione/aggiornamento del PTPC	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	RPCT- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza: Enrica Testa
	Individuazione dei contenuti del Piano	RPCT- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza: Enrica Testa; REF- Referenti per la Prevenzione della corruzione e trasparenza: 1. Paola Montanari- referente per l'area contabilità generale (RCG); 2. Pietro Menozzi- referente per il Sistema Qualità
	Redazione	RPCT- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza: Enrica Testa
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		Assemblea dei Soci CSL La Cremeria
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione aggiornamento e pubblicazione dei dati	REF- Referenti per la Prevenzione della corruzione e trasparenza: 1. Paola Montanari- referente per l'area contabilità generale (RCG); 2. Pietro Menozzi- referente per il Sistema Qualità In aggiunta, Eddy Galeotti- Amministratore del sistema informatico; Avv.Marco Giuri - DPO
Monitoraggio Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico della pubblicazione dei dati sul sito web in materia di iniziative e azioni di prevenzione del "Rischio Etico"	RPCT- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza: Enrica Testa; REF- Referenti per la Prevenzione della corruzione e trasparenza: 1. Paola Montanari- referente per l'area contabilità generale (RCG); 2. Pietro Menozzi- referente per il Sistema Qualità In aggiunta, Eddy Galeotti- Amministratore del sistema informatico; 5. Avv.Marco Giuri - DPO





Audit sul sistema della trasparenza e dell'integrità

RPCT- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza: Enrica Testa

CONTESTO ESTERNO

Il contesto provinciale è stato interessato recentemente da due eventi legati al tema della corruzione e dell'attività mafiosa senza precedenti in zona ed in particolare:

Occorre citare che nel 2015 per tre anni Reggio Emilia ha ospitato una delle più imponenti indagini italiane sulla 'ndrangheta calabrese trasferita al Nord. Nelle indagini sono state coinvolte forze dell'ordine, funzionari di pubbliche amministrazioni, giornalisti, ex assessori, imprenditori, costruttori, consulenti fiscali del territorio. I capi di imputazione sono circa 200. Si va dall'estorsione alle minacce, dall'usura all'intestazione fittizia dei beni, dal falso in bilancio alla turbativa d'asta, dalla detenzione illegale di armi all'emissione di fatture false, dal caporalato e sfruttamento di mano d'opera al riciclaggio, fino ad arrivare al reato più grave: l'associazione a delinquere di stampo mafioso. Inoltre è da segnalare anche l'indagine in corso "Angeli e demoni" l'inchiesta su presunti affidi illeciti di minori in val d'Enza.

Relativamente al territorio dei comuni soci, dall'analisi del contesto socio-economico e dai dati rilevabili dalle statistiche ISTAT e MEF si rileva una buona condizione socioeconomica delle famiglie. I fatti sopra citati fanno prendere coscienza dell'importanza, ora più che mai, dei controlli e della necessaria scrupolosità da seguire nell' applicazione delle norme anticorruzione e trasparenza nell'ambito di tutti i servizi da erogare.

CONSTESTO INTERNO

Rispetto alle aree di rischio individuate nel piano precedente, non vi sono state condotte corruttive di nessun genere, confermando l'esistenza di un contesto interno sfavorevole alla corruzione.

MISURE GENERALI PREVISTE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

Codice di comportamento

Il Codice di comportamento integrativo al "codice etico e di comportamento" già in uso, previsto dal DPR 62/2013, è stato adottato nel 2017 e pubblicato sul sito web istituzionale.

Lo scopo del documento è stato quello di fissare in modo netto i parametri di comportamento richiesti ed il sistema sanzionatorio in caso di violazione.

Sono state adottate le seguenti misure attuative dello stesso:

- adozione di procedimenti disciplinari per segnalazioni su violazioni del Codice di comportamento nei confronti dei dipendenti.

Ad oggi non sono stati avviati procedimenti disciplinari.

ROTAZIONE DEL PERSONALE

Si segnala l'avvenuta riorganizzazione interna (resa operativa nel mese di gennaio2020), che ha apportato sostanziali modifiche nell'organigramma (attribuzione di responsabilità ed organizzazione in Business Unit) che nel funzionigramma dell'ente (attribuzione di ruoli e attività), a partire dalla nomina di un nuovo Direttore di sede. Ciò, consentendo una discontinuità sostanziale





rispetto alla situazione organizzativa precedente, costituisce garanzia di rispetto delle norme di gestione del rischio corruttivo.

Non sono state adottate, per assenza di procedimenti disciplinari o penali, rotazioni straordinarie del personale.

CONFLITTO DI INTERESSI

E' stata raccolta 1 dichiarazione di incompatibilità e inconferibilità rese da nuovo direttore di sede. Non sono stati effettuati controlli perché non sono previsti incarichi dirigenziali.

LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (WHISTLEBLOWING)

E' stata adottata una procedura interna per la gestione delle segnalazioni di illecito provenienti dai dipendenti. Possono adottarla i dipendenti e altri soggetti esterni.

Il dipendente che volesse denunciare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro può far uso dell'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@csl-cremeria.it al fine di tutelare la riservatezza dell'identità del dipendente che effettua la segnalazione.

 $Si\ ricorda\ che\ l'omessa\ denuncia,\ costituisce\ grave\ responsabilit\`a\ disciplinare\ del\ dipendente.$

L'accesso alla casella di posta sopra citata, appositamente creata anche per chi volesse informare il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di permettergli la vigilanza sulla corretta esecuzione del PTPCT, è affidata al RPCT.

Non sono state registrate segnalazioni.

FORMAZIONE

Durante l'anno 2019 è stata effettuata la formazione obbligatoria prevista sul tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle seguenti date:

- 21/01/2019 formazione generale di aggiornamento sul Codice di comportamento, sul Piano Anticorruzione e Trasparenza e sulle novità in materia
- 01/10/2019 formazione generale al Responsabile della prevenzione della corruzione e staff del RPCT

La formazione è stata affidata a un formatore esterno (avvocato).

Ai dipendenti è stata consegnata copia del Piano formativo in attuazione del PTPC (2019).

I dipendenti destinati a operare in attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili di area, i referenti per la prevenzione, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, hanno attestato di essere a conoscenza del Piano di prevenzione della corruzione e provvedono a svolgere le attività per la sua esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, riferiscono tempestivamente al responsabile e ai referenti il mancato rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990.

Tutti i dipendenti nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, hanno reso accessibili agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.





PANTOUFFLAGE

Non sono state registrate segnalazioni relative alla violazione di tale divieto contenuto nell'art.53, c. 16 ter del D.Lgs 165/2001.

Non sono stati effettuati controlli sull'attuazione della misura.

COMMISSIONI E CONFERIMENTO INCARICHI IN CASO DI CONDANNA

Non sono state registrate segnalazioni relative alla violazione di tale divieto contenuto nell'art.35 bis del d.lgs 165/2001.

PATTI DI INTEGRITA'

Non sono stati stipulati Patti di Integrità.

OBBLIGHI TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione ed in vista di un compiuto raggiungimento dei principi informatori del corretto procedimento amministrativo, ovvero l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

In particolare, ai sensi della legge n. 190/2012 la trasparenza dell'attività amministrativa rientra nel "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m)," inoltre, l'art. 1 comma1 del D.lgs n. 33/2013 e successive modifiche e integrazioni qualifica la trasparenza come "accessibilità totale delle Pag.11 di 13 informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni finalizzata a garantire al cittadino forme diffuse di controllo in merito al perseguimento delle funzioni istituzionali ed all'utilizzo delle risorse pubbliche".

La trasparenza, garantita mediante la pubblicazione delle informazioni relative all'organizzazione e dai procedimenti amministrativi, costituisce quindi metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente delle decisioni della pubblica amministrazione, al contempo permette di prevenire la corruzione e l'illegalità.

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 D.lgs. 33/2013, ed in ottemperanza al D.Lgs 97/2016, il Centro Studio e Lavoro La Cremeria srl delinea qui di seguito i nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Attività svolte:

- pubblicazione dati obbligatori trasparenza
- aggiornamento Sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le nuove disposizioni normative;
- tempestività delle informazioni da pubblicare

Responsabile: Eddy Galeotti - Amministratore del sistema informatico

- formazione su etica della trasparenza al personale referente e al Responsabile per la trasparenza;
- consolidamento di un sistema di monitoraggio sulla pubblicazione da parte del responsabile della Trasparenza nel rispetto degli obblighi di integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione e conformità ai documenti originari

Responsabile: Enrica Testa – Responsabile anticorruzione e trasparenza

Referente: Francesca Primavori





MISURE SPECIFICHE ADOTTATE PER LE SINGOLE AREE DI RISCHIO

Le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

AREE DI RISCHIO

Le aree di rischio restano le stesse dello scorso anno. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, in collaborazione con i Referenti per la Prevenzione, ha individuato le seguenti prioritarie aree di rischio etico nell'ambito dell'attività svolta dal Centro:

- Rilascio attestati
- Affidamento incarichi professionali, scelta dei dipendenti, dei fornitori e acquisti
- Gestione pagamenti e delle risorse finanziarie
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Assunzione del personale
- Gestione della cassa
- Redazione dei documenti contabili
- Rendicontazione delle spese
- Selezione dei partecipanti ai corsi di formazione

Integrazioni eventuali nell'individuazione delle aree di rischio potranno essere proposte dal Responsabile dell'Anticorruzione all'Amministratore Unico il quale provvederà ad approvarlo ed aggiornarlo.

MISURE DI PREVENZIONE – PROCEDURA DI CONTRASTO

ATTIVITA' A RISCHIO	PROCEDURA DI CONTRASTO	CLASSIFICAZIONE RISCHIO	MONITORAGGIO
Rilascio attestati	Il coordinatore del corso vigila sul corretto svolgimento delle attività di erogazione dei corsi di formazione dall'identificazione dei partecipanti fino all'erogazione degli attestati e deve vigilare sulle corrette informazioni finalizzate all'emissione di attestati e/o certificazioni di partecipazione ai corsi. Gli attestati vengono rilasciati personalmente al partecipante, che deve firmare un apposito modulo di consegna. Nel caso in cui sia impossibilitato, può mandare una persona munita di delega e di copia del documento di identità del delegante.	BASSO	Controlli a campione da parte del RPCT
Affidamento incarichi professionali	Gli incarichi vengono assegnati in base al rispetto dei principi di imparzialità, economicità, buon andamento, pari opportunità. I	ALTO	Controlli trimestrali a campione da parte





	professionisti vengono valutati secondo il sistema interno di Qualità ISO 9001. E' in via di adozione un nuovo regolamento interno per gli incarichi professionali che prevede la costituzione di un albo fornitori e una nuova procedura di affidamento servizi		del RPCT
Assunzione dei dipendenti	Le assunzioni vengono fatte nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, pubblicità, pari opportunità. Inoltre vengono rispettati i criteri presenti all'interno del d. Igs 176 del 2016 in merito alla gestione del personale. Unica assunzione ha riguardato la selezione interna per la figura del Direttore di sede con la pubblicazione di relativo avviso a tempo indeterminato. E'stato attivato un contratto di somministrazione per un addetto alle pulizie in sostituzione di un'aspettativa.	MEDIO In quanto le assunzioni sono sporadiche e regolate da specifiche regole approvate dall'assemblea dei soci.	Controlli trimestrali a campione da parte del RPCT
Scelta dei fornitori e acquisti	La società agirà secondo le regole del mercato del settore, al fine di garantire il rispetto dei principi di libera concorrenza e a vigilare affinché, allo stesso modo, si comportino tutti coloro che agiscano nell'interesse o a vantaggio della struttura. La società si impegna altresì a non intraprendere rapporti di lavoro o di collaborazione con soggetti che si sa essere appartenenti ad associazioni di tipo mafioso o comunque finalizzate a perseguire fini vietati dalla legge. E' in via di adozione un nuovo regolamento interno per l'individuazione dei fornitori di beni e per la procedura degli acquisti.	ALTO	Controlli trimestrali a campione da parte del RPCT
Gestione pagamenti e delle risorse finanziarie e gestione della cassa	La gestione dei pagamenti e della cassa, la redazione dei documenti contabili e la rendicontazione delle spese, è affidato esclusivamente al personale amministrativo. In questo	BASSO In quanto la normativa sulla trasparenza	Controlli a campione da parte del RPCT





Redazione dei documenti contabili Rendicontazione delle spese	modo si limita la circolazione di transazione ma anche di informazioni economiche agli operatori autorizzati dall'amministratore unico. L'identità del personale autorizzato è resa nota a tutto il personale dipendente ed all'assemblea dei soci, in modo da rendere evidenza pubblica di quali sono i soggetti abilitati all'autorizzazione delle disposizioni di pagamento e i limiti entro i quali gli stessi possono operare.	permette una tracciabilità dei flussi finanziari pari al 100%.	
Rapporti con la Pubblica Amministrazione	I rapporti con la PA vengono tenuti principalmente dal Direttore che deve relazionare ai Sindaci soci relativamente alle attività svolte durante l'anno. Inoltre sempre il Direttore mantiene rapporti istituzionali con Sindaci, assessori, funzionari, per la programmazione e lo svolgimento di attività formativa o di consulenza, sempre nel rispetto della normativa relativa alle assegnazioni sopra o sotto soglia. I rapporti lavorativi con la PA sono regolati dal mercato elettronico (MEPA o INTERCENTER).	BASSO Poiché soggetti all'utilizzo delle piattaforme del mercato elettronico	Controlli annuali da parte del RPCT
Gestione eventuali procedimenti giudiziari	Non si sono mai verificati casi di procedimenti giudiziari, ma nel caso verranno affrontati secondo i casi prescritti dalla legge.	BASSO	
Selezione dei partecipanti ai corsi di formazione	La selezione dei partecipanti avviene nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, pari opportunità. Per ogni corso vengono definiti specifici criteri di partecipazione e selezione, e vengono stilate apposite schede di selezione firmate da almeno due selezionatori.	BASSO In quanto sono previste specifiche regole interne	

